



LINEE GUIDA BULLISMO E CYBERBULLISMO SCUOLA PRIMARIA

Premesse

La Scuola Primaria ha come finalità generale quella di favorire la formazione relazionale, cognitiva, creativa della persona, attraverso la consapevolezza di sé e un atteggiamento aperto e interessato a tutti gli aspetti del mondo.

In ambito relazionale si propone di promuovere l'ambiente scuola come luogo positivo ed accogliente.

Ogni alunno, attraverso un percorso mirato, in un'ottica di collaborazione tra la scuola e la famiglia, viene accompagnato a:

- a. acquisire la consapevolezza della necessità e del rispetto di regole per la convivenza civile;
- b. promuovere le capacità di ascolto, attivando e/o incentivando le situazioni comunicative del gruppo classe;
- c. rispettare la diversità, considerandola come possibilità di arricchimento e crescita personale;
- d. relazionarsi in modo corretto e positivo con tutti;
- e. esprimere le proprie idee, nel rispetto del contesto e delle idee altrui;
- f. utilizzare diversi linguaggi, per comunicare in modo efficace;
- g. creare legami cooperativi;
- h. gestire i conflitti.

La scuola e la famiglia si trovano a costruire azioni educative che tengano in considerazione l'evolversi della società e le dinamiche sociali e relazionali ad essa legate.

Per questo motivo è necessario, in un'ottica di prevenzione, porre attenzione a quanto accade nei contesti di quotidianità del bambino, per saper interpretare e porre in atto azioni educative sinergiche, mirate ed efficaci.

Il bullismo è un fenomeno in forte crescita che richiede un'attenzione particolare.

Per questo è necessario darne una definizione precisa al fine di riconoscerlo e di evitare di utilizzare il termine in modo generalizzato.

Definizione di bullismo e cyberbullismo

Per **bullismo** si intende un *fenomeno che si manifesta con il reiterarsi, nel tempo, di comportamenti e atteggiamenti aggressivi, diretti o indiretti, volti a sopraffare con l'intenzione di nuocere mediante l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica, perpetrate in modo intenzionale e sistematico da parte di una o più persone ai danni di una vittima, la quale spesso non sa come reagire.*



Il problema del bullismo si configura come un fenomeno sociale estremamente complesso, non riconducibile alla sola condotta di singoli, ma che riguarda il **gruppo dei pari** nel suo insieme. Tra i coetanei, infatti, il fenomeno spesso si diffonde grazie a dinamiche di gruppo, soprattutto in presenza di atteggiamenti di tacita accettazione delle prepotenze ai danni dei più deboli.

Gli elementi che lo caratterizzano sono: la *continuità*, la *ripetitività*, la *differenza di forze* tra le due parti, la *disparità* nel rapporto, la *persistenza* nel tempo e l' *intenzionalità* nella prepotenza o nell'atto violento.

Esistono due forme di bullismo:

- **bullismo diretto** in cui sono evidenti le prepotenze fisiche (scherzi di cattivo gusto, spintoni, calci, schiaffi, etc.) e/o verbali (offese, attribuzioni di soprannomi ridicoli o volgari, turpiloquio);
- **bullismo indiretto**, in cui il bullo (e il suo gruppo di seguaci) non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo dicerie sul conto della stessa, escludendola dal gruppo dei pari, diffondendo calunnie e pettegolezzi, isolandola socialmente.

Nel bullismo vi è una **relazione diretta tra bullo e vittima**, o addirittura una interdipendenza. Il bullo è, di solito, un soggetto apparentemente sicuro di sé, ma non necessariamente aggressivo; è invece un soggetto che tende a ostentare la sua supremazia di fronte al gruppo dei coetanei prevaricando su un soggetto più debole. La vittima, al contrario, è sempre un soggetto di per sé con un basso livello di autostima e che, di fronte al bullo, risulta impotente.

Gli **atti di bullismo** possono essere di varia natura:

1. fisica: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
2. verbale: manifesta (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosta (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)
3. relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativa (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il **fenomeno del bullismo** viola alcuni principi fondamentali della nostra Costituzione, entrata in vigore nel gennaio 1948, ed in particolare il principio di uguaglianza (art. 3), il principio che garantisce come inviolabili i diritti dell'uomo (art.2), il diritto all'istruzione (art.34) e soprattutto il diritto alla salute (art. 32).

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, inoltre, il **fenomeno del cyberbullismo**, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso la rete, con il cattivo utilizzo dei vari social e l'uso degli smartphone. Il mondo digitale e virtuale nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi, attivando sinergie tra le istituzioni e le famiglie, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità.

La legge 29 maggio 2017 n.71 - entrata in vigore il 18 giugno 2017 definisce il cyberbullismo: *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.”*



Per saperne di piu'....

A titolo informativo, sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **bullismo**: la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata, l'intenzione di nuocere e l'isolamento della vittima.

Rientrano nel **cyberbullismo**:

flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;

harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;

cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità, denigrazione : pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;

outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato-creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;

impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;

esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;

sexting: invio di messaggi via smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Come cambia la scuola?

La legge definisce il ruolo dei diversi attori del mondo della scuola nella promozione di attività preventive ed educative.

L'insieme di queste azioni di attenzione, tutela ed educazione è rivolto a tutti i minori coinvolti in episodi di cyberbullismo, sia che si trovino nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, e senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Ogni istituto scolastico individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio; secondo quanto già previsto dalla legge 107 (la Buona Scuola) per il triennio 2017-2019 è prevista la formazione del personale scolastico.

Le istituzioni scolastiche promuovono, nell'ambito della propria autonomia, l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri ad esso connessi.

Gli uffici scolastici regionali promuovono progetti elaborati nelle scuole, nonché azioni integrate sul territorio di contrasto del cyberbullismo e educazione alla legalità.

Le "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" indirizzano le scuole, per la realizzazione delle attività di prevenzione, al Progetto "Generazioni Connesse", coordinato dal MIUR, sostenuto dalla Commissione Europea, che ha lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui:

- attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, bambini/e, ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato;
- attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con la Polizia di Stato per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete.



Un ulteriore strumento per contrastare comportamenti dannosi online e allo stesso tempo accrescere la conoscenza del fenomeno è “iGloss@ 1.12, l’Abc dei comportamenti devianti online”, elaborato dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità. Il glossario offre una sintetica spiegazione delle principali caratteristiche delle condotte devianti e dei risvolti socio-giuridici. L’obiettivo non è esclusivamente descrivere e inquadrare i nuovi fenomeni della devianza online, ma favorire, altresì, l’acquisizione di consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie di queste specifiche trasgressioni. Il glossario, disponibile online sul sito del Ministero della Giustizia (www.giustizia.it), è rivolto a operatori dei servizi sociali, sanitari, giudiziari, giovani e loro genitori.

Azioni previste

IL DIRIGENTE: individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo; coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola; prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata; promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti; favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo; prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole; informa tempestivamente i genitori/tutore dei minori coinvolti e si confronta con insegnanti e genitori su adeguate azioni di carattere educativo.

IL REFERENTE DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO”: promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, alunni e il personale; coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e alunni; si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione; cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “Safer Internet Day”.

IL COLLEGIO DOCENTI: promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI INTERCLASSE : pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli alunni e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile; favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE: intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l’istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell’acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile degli strumenti multimediali a disposizione e di internet; valorizza nell’attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni; propone attività, anche in Rete, basate sulla diffusione di linguaggi e comportamenti rispettosi.



I GENITORI: partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; sono attenti ai comportamenti dei propri figli; condividono con i docenti metodi e strategie per l'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti; conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità che hanno debitamente sottoscritto; conoscono il codice di comportamento dell'alunno; conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI: sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; si impegnano a utilizzare buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità; imparano le regole basilari della comunicazione in Rete per rispettare gli altri, anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle indicazioni che ricevono dagli insegnanti; sono consapevoli che pc, smartphone, tablet vengono utilizzati durante le lezioni o le attività didattiche in genere, solo su indicazione del docente.

Misure sanzionatorie

La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono volte alla riflessione sulla capacità di scelta, sulle strategie e metodologie messe in atto, sul rapporto causa-effetto, per l'assunzione consapevole di comportamenti corretti e per favorire lo sviluppo del senso di responsabilità e del senso civico dell'alunno. In questa fase è fondamentale l'intervento e la collaborazione con le famiglie.

Per la Scuola Primaria si fa riferimento al Regolamento Disciplinare.